

Archiviata l'inchiesta sul carabiniere

Era "sottacqua" dal gennaio scorso. Da quando il suo nome era finito sulla lista degli indagati dell'operazione "Wolf", l'inchiesta della Distrettuale antimafia di Messina sulla famiglia mafiosa di Taormina e Calatabiano.

Su di lui, rappresentante delle forze dell'ordine, s'erano indirizzati i gravi sospetti di aver agevolato l'associazione criminale, ma dopo diversi mesi di accertamenti non è stato trovato nulla di concreto.

E così nei confronti del maresciallo dei carabinieri che fino a pochi mesi addietro era in servizio alla stazione di Giardini Naxos e fu trasferito di fretta in un'altra sede quando la vicenda "esplose", il sostituto della Dda Ezio Arcadi ha chiesto ed ottenuto un provvedimento di archiviazione per insussistenza delle accuse. Il pm non ha evidentemente trovato elementi di riscontro all'impostazione accusatoria iniziale. Il provvedimento di archiviazione è stato firmato dal giudice delle indagini preliminari Mariangela Nastasi, che ha accolto la richiesta formulata dal pm Arcadi, il magistrato della Dda che ha coordinato l'intera inchiesta.

La "bomba" scoppiò nei primi giorni di febbraio. Dopo l'ondata di arresti eseguita a gennaio con una maxi-operazione congiunta della Mobile di Messina e del commissariato di Taormina, si aprì uno scenario parallelo: i nomi di un ispettore di polizia e di un maresciallo dei carabinieri vennero iscritti nel registro degli indagati dal sostituto della Dda Arcadi per concorso esterno in associazione mafiosa. Un'accusa pesante come un macigno per due appartenenti alle forze dell'ordine che negli anni passati avevano lavorato fianco a fianco alle decine di colleghi che a gennaio sudarono sette camicie per far finire in galera decine di persone.

Secondo la prima ipotesi accusatoria i due con il loro comportamento favorirono alcuni componenti dell'organizzazione. Accuse che i due appartenenti alle forze dell'ordine contestarono con tutte le loro forze nel corso degli interrogatori di garanzia davanti al gip Nastasi. Il Carabiniere e il poliziotto quando a gennaio scattò una delle più vaste e capillari operazioni anticrimine mai realizzata sulla zona ionica della nostra provincia, nelle rispettive sedi d'appartenenza non c'erano già più: il maresciallo dell'Arma (in servizio alla stazione di Giardini Naxos), fu trasferito in un centro del catanese, mentre l'ispettore di polizia (in servizio al commissariato di Taormina), fu "spedito" in un grasso centro della Sicilia orientale, questo per allontanare i due investigatori dalla zona dove operavano tradizionalmente.

Adesso però lo scenario è cambiato. L'inchiesta sul carabiniere è stata definitivamente archiviata. Prosegue solo quella a carico del poliziotto.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS